

Comunità energetiche, modelli e tempi di ritorno: il dossier RSE

Il documento analizza due casi di studio e simula i benefici per i partecipanti

Per offrire un contributo alla sempre attuale discussione sulle Comunità energetiche rinnovabili (CR), RSE ha pubblicato un dossier sullo sviluppo dell'autoconsumo in Italia. Il documento parte dall'analisi di due "casi di studio", stimando tempi di ritorno e benefici in base ai soggetti coinvolti nella CER e alla tipologia di impianto.

Il primo – come riporta una nota diffusa da RSE (Ricerca sul sistema energetico) – riguarda un condominio di medie dimensioni, composto da 18 utenze, in cui i singoli condòmini decidono di investire direttamente nella realizzazione di un impianto fotovoltaico da 20 kW di picco e di costituire uno schema di autoconsumo collettivo. In questo primo caso gli investitori possono beneficiare delle detrazioni fiscali del 50% e accedere agli incentivi sull'energia condivisa nell'arco orario dai partecipanti allo schema.

Nel caso si presenta la profittabilità dell'intervento, il suo ritorno e si evidenziano i vantaggi economici per i singoli condòmini in termini di impatto sulla riduzione media della spesa per l'energia elettrica, nell'arco del periodo di incentivazione dell'impianto.

Il secondo caso riguarda la costituzione di una CER che decide di realizzare un impianto fotovoltaico da 200 kW di picco. È composta da 180 utenze, principalmente domestiche, che si trovano all'interno del perimetro della stessa cabina primaria a cui è connesso l'impianto. Il "Dossier RSE" presenta e analizza tre possibili modelli per la costituzione e l'esercizio della comunità.

Il primo, analogamente al caso condominiale, prevede che i membri finanzino direttamente l'impianto; il secondo il coinvolgimento di un soggetto terzo per la realizzazione dell'impianto e per la gestione della CER (ad esempio una Esco o un fornitore di energia); il terzo prevede la costituzione di una CER promossa da un Comune con meno di 5.000 abitanti tramite fondi del PNRR. Nel testo sono presentati in modo dettagliato i parametri utilizzati (produzione di energia, i costi di investimento e di gestione, i profili di consumo e i vantaggi economici per i singoli partecipanti) e la sostenibilità economica e finanziaria delle iniziative analizzate. In generale, si legge nella sintesi RSE, "è possibile affermare che, nel caso di un investimento diretto dei singoli membri, la vendita dell'energia e gli incentivi previsti consentono un tempo di ritorno che si attesta tra i 6 e i 7 anni, con un risparmio medio per ciascuna utenza coinvolta (seppur indiretto) del 40-50% sulle componenti variabili della bolletta elettrica, per i 20 anni di incentivazione".

Invece nel caso in cui l'investimento sia effettuato da un soggetto terzo, si è ipotizzato che, per ripagare l'impianto, l'investitore trattenga la remunerazione derivante dalla vendita dell'energia oltre alla metà dell'incentivo. In questa configurazione il tempo di ritorno è di circa 9 anni, a cui è possibile aggiungere per il soggetto terzo altri vantaggi non monetizzabili, come la possibilità di acquisire nuovi clienti e offrire loro ulteriori servizi. In questo secondo caso, gli utenti

beneficiano di un risparmio medio del 15% sulle componenti variabili della bolletta elettrica, con l'unico impegno di mettere a disposizione dello schema i propri consumi.

L'ultimo caso, infine, considera l'installazione di un impianto fotovoltaico in un comune con meno di 5.000 abitanti, in modo da poter beneficiare del contributo del 40% in conto capitale previsto dal PNRR. Questa iniziativa, promossa da un soggetto pubblico, punta a sostenere gli utenti in povertà energetica e di conseguenza, anche per la valutazione della sua sostenibilità, occorre considerare le finalità sociali che persegue. Secondo i parametri adottati, è possibile affermare che grazie alla comunità sia possibile ridurre la spesa per le componenti variabili della bolletta delle famiglie interessate in un range che varia tra il 23 e il 33%, in funzione della numerosità delle famiglie coinvolte.

QE, 22-05-2023